



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA

Super-Superfondo
Archivi giudiziari civili (AGC)

Superfondo
Uffici inferiori

Fondo
Pavone

(1368-1797, 239 bb. e voll.)

Introduzione e cura di Andrea Desolei

Inventario sommario di Erice Rigoni

Padova 2021

Sommario

Sommario	3
Introduzione storico-istituzionale e storico-archivistica.....	5
Inquadramento storico-istituzionale.....	7
Le istituzioni giudiziarie padovane	7
I soggetti produttori del fondo.....	8
Inquadramento storico-archivistico	9
L'Archivio civico antico	9
Gli archivi giudiziari padovani.....	9
Il fondo <i>Pavone</i> (1368-1797, 239 bb. e voll.)	10
Lo strumento descrittivo.....	11
Inventario sommario.....	13

Introduzione

storico-istituzionale e storico-archivistica

Inquadramento storico-istituzionale

Le istituzioni giudiziarie padovane¹

Le magistrature giudicanti

I giudici operanti nella città di Padova durante il periodo di soggezione alla Serenissima erano di due tipi: “governativi”, o ‘da fuori’, vale a dire di nomina veneziana e di provenienza non padovana; “comunali”, ossia padovani, vale a dire di nomina e di provenienza cittadina. I giudici governativi a loro volta potevano essere suddivisi in due categorie: i *rettori*, nominati direttamente dal Maggior consiglio veneziano, che svolgevano sia funzioni amministrative sia giudiziarie, e i *giudici ‘superiori’*, o *assessori*, nominati dal podestà, ai quali erano attribuite quasi esclusivamente funzioni giudiziarie.

I *giudici ‘superiori’* erano i quattro *assessori* che seguivano il podestà, ossia il vicario e i giudici del Maleficio, dell’Aquila e delle Vettovaglie. Tali magistrati erano di origine medievale ed erano sostanzialmente dei ‘tecnici’, dei giuristi che il podestà nominato dal Consiglio cittadino si portava appresso per svolgere le funzioni amministrative e giurisdizionali in ambito civile, penale e fiscale. Dopo la dedizione a Venezia anch’essi venivano nominati dal Maggior consiglio veneziano, contestualmente al podestà, ed erano scelti tra nobili non padovani di altre città venete provvisti di preparazione giuridica. Negli ultimi anni di dominio veneziano venivano nominati direttamente dal podestà, ma in tal caso dovevano recarsi a Venezia a prestare il giuramento. Il vicario era il sostituto del podestà in caso d’assenza temporanea e ordinariamente sedeva con il podestà nel palazzo della Ragione, all’ufficio del *Sigillo*, per giudicare cause civili e commerciali ed istruire sommariamente quelle dei poveri; gli altri tre assessori o giudici presiedevano, in ordine d’importanza, tre diversi tribunali: *Maleficio* (tribunale criminale), *Aquila* (tribunale fiscale) e *Vettovaglie* (tribunale annonario e civile per danni dati).

Oltre ai giudici “governativi”, appena descritti, vi erano poi in città i giudici “comunali”, distinguibili in due categorie: i *giudici pedanei*, o *di palazzo*, eletti per estrazione tra i membri del Sacro collegio dei giudici ed avvocati di Padova, identificati con gli animali rappresentati sulle pareti del palazzo della Ragione (*Orso, Pavone, Porcello, Capricorno, Volpe, Dolce, Cammello, Stambecco, Lupo, Cavallo, Drago, Leopardo, Cervo, Bue, Grifo*), e i membri di alcune magistrature comunali, nominati dal Consiglio generale della città, che esercitavano funzioni giurisdizionali specifiche (signori alla Pace, provveditori alla Sanità, signori alle Vettovaglie, censori e sopracensori alle Pompe).

Gli uffici giudiziari

Erano gli apparati burocratici preposti alla formazione, gestione e conservazione della documentazione prodotta dai giudici. Si possono classificare in due distinte tipologie: *officia* di origine medievale e *cancellerie* d’istituzione veneziana. Gli *officia* a loro volta si distinguevano, come le magistrature giudicanti, tra: gli uffici “superiori” o di curia, ovvero gli uffici del Sigillo, amministrati dal podestà e dal suo vicario, e degli assessori (Maleficio, Aquila e Vettovaglie e danni dati), e gli uffici “inferiori”, ossia gli uffici dei giudici pedanei o di palazzo². Ad essi furono aggiunte, in epoca veneziana, la Cancelleria

¹ La presente descrizione è tratta da A. DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell’Italia tardo-medievale e moderna. Atti del convegno di studi. Siena, Archivio di Stato, 15-17 settembre 2008*, a cura di Andrea Giorgi, Stefano Moscadelli e Carla Zarrilli, Roma 2012, pp. 381-426. Si vedano inoltre: ID., *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo Napoleonico (1797-1813)*, Cargeghe (SS), 2012, pp. 166-174; G. FERRARI, *L’ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, Venezia, 1913, pp. 6-8, 100

² A loro volta gli uffici inferiori, a seconda del reddito che davano, si distinguevano in “bona” e “mala”: «Appartenevano alla prima categoria quelli del Cavallo, del Dragone, del Leopardo e del Pavone. Ma una tale designazione subì delle variazioni a seconda dei tempi, così nel 1777 si considerarono come buoni gli uffici del Camello, del Porco, del Cavallo e della Volpe; più tardi, e così fino alla caduta della Repubblica, ... solo quelli del Camello e del Cavallo figurano tra i buoni» (*Ivi*, p. 13)

pretoria, la Cancelleria prefettizia e la Cancelleria fiscale, che si sovrapposero rispettivamente agli uffici del Sigillo, del Maleficio e dell'Aquila. La titolarità degli *uffici* era attribuita dal Collegio dei notai ad un notaio appartenente al medesimo collegio, i quali reggevano una o più delle casse dalle quali era composto il singolo ufficio.

I soggetti produttori del fondo

IL GIUDICE DEL PAVONE (sec. XIV-1797)³

Il giudice del Pavone era uno dei giudici *pedanei* o *di palazzo* o *da basso*, ossia i giudici comunali competenti in materia civile, sia come giudici sommari (senza appello) per le cause fino a 100 lire, sia come giudici ordinari non esclusivi (con appello) per le cause superiori alle 100 lire; ebbe inoltre, dal 1790, specifica competenza in materia di compromessi extragiudiziali. Cessò definitivamente nel maggio del 1797, con l'occupazione francese, ma le sue competenze in materia di compromessi passarono ai cosiddetti *Giudici compromissari*, creati con il *Piano provvisorio per mettere in attività il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria* del 7 maggio 1797, antesignani dei *giudici di pace* creati dopo il 1806, durante il Regno italico.

L'OFFICIO DEL PAVONE (sec. XIV-1797)⁴

L'ufficio del Pavone era l'apparato burocratico, composto da notai nominati dal Collegio padovano ed assegnati per estrazione a sorte (*sorzione*) ogni quattro mesi, che gestiva e conservava la documentazione prodotta dai giudici del Pavone. Esso era composto da cinque casse, una delle quali, la cassa 2^a, dal 1790 divenne competente a ricevere tutti «tutti gli atti compromissori in materia civile e tutte le scritture extragiudiziali» che fino a quel momento potevano essere prodotte presso tutti gli uffici giudiziari padovani. L'ufficio continuò ad operare anche dopo l'occupazione francese del maggio 1797, divenendo uno degli uffici dei quattro tribunali di prima istanza creati con il *Piano provvisorio per mettere in attività il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria* del 7 maggio 1797, e mantenendo la specifica competenza in materia di compromessi. Con il successivo *Piano provvisorio per il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria* del 7 agosto 1797 l'ufficio del Pavone venne a cessare e ad essere sostituito da un singolo notaio a servizio dei *Giudici compromissari*.

³ La descrizione di questo soggetto produttore è tratta da DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, cit., pp. 396, 404 e da ID, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 128 CD-ROM; si vedano anche FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 12, 107 e *Piano provvisorio per mettere in attività il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria* del 7 maggio 1797 in *Annali della libertà padovana ossia raccolta compiuta di tutte le carte pubblicate in Padova dal giorno della sua libertà disposte per ordine de' tempi*, Padova, Brandolese, 1797 (BCPd, BP.9.I-VI), vol. I, pp. 49-81

⁴ La descrizione di questo soggetto produttore è tratta da DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, cit., p. 404 e da ID, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 128 CD-ROM; si vedano anche: FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 12, 67, 104, 107; *Piano provvisorio per mettere in attività il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria*, cit.; *Piano provvisorio per il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria* del 7 agosto 1797 in *Annali della libertà padovana*, cit., vol. III, pp. 27-64

Inquadramento storico-archivistico

L'Archivio civico antico⁵

L'Archivio di Stato di Padova ha ereditato nel 1948, alla sua creazione, il materiale documentario conservato dal locale Museo civico, nella sezione denominata Archivio civico antico. In esso era ricompreso non solo l'archivio storico del Comune (la cui parte più antica è andata comunque perduta con l'incendio del 1420 del palazzo della Ragione e dell'annessa Cancelleria civica), ma anche gli atti delle magistrature governative che ressero Padova sotto la repubblica di Venezia (1405-1797) e durante la prima dominazione austriaca (1798-1805). Ne facevano inoltre parte gli archivi giudiziari e agli estimi antichi, ceduti nel 1852 al Comune di Padova rispettivamente dal Tribunale e dalla Delegazione, gli archivi delle corporazioni religiose e laiche soppresse, consegnati al Comune nel 1848 dalla locale Intendenza di finanza, e numerosi archivi pubblici e privati donati o depositati a suo tempo presso il Museo civico da enti e famiglie padovane.

I fondi giudiziari, quelli delle corporazioni soppresse e quelli delle famiglie e degli enti privati padovani mantennero la loro unità e la loro separatezza istituzionale, legati al vincolo di provenienza con i soggetti produttori, mentre per la documentazione comunale e governativa (integrata poi dagli estimi) venne effettuato, a partire dalla fine dell'Ottocento e fino agli anni Quaranta del Novecento, un riordinamento per materia (ossia con vincolo di pertinenza) ad opera soprattutto di Andrea Moschetti, di Vittorio Lazzarini e di Erice Rigoni, con la creazione, appunto, dell'attuale super-fondo *Archivio civico antico*.

Gli archivi giudiziari padovani⁶

Gli archivi giudiziari padovani sono suddivisi tra:

1. *Archivi giudiziari civili*, ossia il super-fondo composto da 18 fondi dei singoli tribunali, corrispondenti alle istituzioni giudiziarie sopradescritte, distinti tra Uffici superiori (in numero di tre: *Sigillo*, *Aquila*, *Vettovaglie*) e Uffici inferiori (in numero di quindici: *Orso*, *Pavone*, *Porcello*, *Capricorno*, *Volpe*, *Dolce*, *Cammello*, *Stambecco*, *Lupo*, *Cavallo*, *Drago*, *Leopardo*, *Cervo*, *Bue*, *Grifo*)
2. *Archivio giudiziario criminale*, ossia il fondo che conservai fascicoli dei processi celebrati dal giudice del Maleficio

Fin dal Medioevo la conservazione della documentazione giudiziaria (*acta*) era affidata ai notai che, per “sorzione” (sorteggio), svolgevano la funzione di cancellieri dei singoli uffici giudiziari, curando quindi anche la formazione e la gestione documentale. Secondo gli statuti duecenteschi queste carte dovevano però rimanere presso l'ufficio e passare di notaio in notaio, ma nella realtà

⁵ Per approfondimenti si vedano: R. BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova*, in *Guida generale degli Archivi di Stato*, III, pp. 221-285, pp. 227-228; A. MOSCHETTI, *Il Museo civico di Padova. Cenni storici e illustrativi presentati al Congresso storico internazionale di Roma: aprile 1903*, Padova, Prosperini, 1903, pp. 43-90; ID., *Il Museo civico di Padova. Cenni storici e illustrativi. Nuova edizione interamente rifatta*, Padova, Nuova cooperativa tipografica, 1938, pp. 90-140. Inoltre, per le vicende dell'Archivio civico tra XIX e XX secolo, si vedano: L. BRIGUGLIO, *L'Archivio civico antico di Padova e l'opera dei suoi ordinatori*, in «Bollettino del Museo civico di Padova», XLV (1956), pp. 183-218; A. DESOLEI, *Le vicende archivistiche del Comune di Padova tra Otto e Novecento: un'identità perduta e (forse) ritrovata*, in «Archivio veneto», s. V, 132 (2001), pp. 155-170; ID., *L'Archivio del Comune di Padova tra cultura e amministrazione*, in G. BONFIGLIO-DOSIO, *La politica archivistica del Comune di Padova dal XIII al XIX secolo con l'inventario del fondo «Costituzione e ordinamento dell'archivio»*, Roma, Viella, 2002, pp. 37-50; E. RIGONI, *Sezione di Archivio di Stato di Padova: nuova istituzione*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», VIII/2-3 (maggio-dicembre 1948), pp. 193-194

⁶ La descrizione è tratta da DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, cit., pp. 410-418. Si vedano inoltre ID., *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo Napoleonico*, cit., pp. 185-188; FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 147-152

molto spesso questi si portavano appresso la documentazione giudiziaria, di ufficio in ufficio, in modo da sfruttare appieno gli utili che si potevano trarre dall'effettuazione di copie. Tali documenti erano perciò molte volte conservati presso le abitazioni dei notai e, purtroppo, in non pochi casi sono andati dispersi. Per porre rimedio a ciò, nel medesimo statuto si obbligavano gli eredi dei notai defunti a consegnare al Collegio notarile i loro archivi, contenenti sia *instrumenta* sia *acta*, al fine di poterli poi assegnare a un altro notaio. A seguito dell'incendio del 1420 che distrusse il palazzo della Ragione, e tutti gli archivi in esso contenuti, nel nuovo Statuto riformato venne disposto che le scritture dei notai defunti non fossero più assegnate a un nuovo notaio, ma depositate nella Cancelleria civica. Per far fronte alla mole di documentazione che si venne ad accumulare nella Cancelleria civica, il Consiglio istituì, nel 1583, le figure del massaro alla Cancelleria (e agli archivi) e dei presidenti alla Cancelleria, con l'incombenza di separare e mettere ordine alla documentazione comunale, giudiziaria e instrumentale; successivamente, nel 1652, vennero creati anche i tre Regolatori agli archivi, specificamente incaricati di controllare la ricezione e l'ordinamento delle carte dei notai defunti.

Dal 1717 fu disposta la definitiva separazione tra le carte giudiziarie civili dall'archivio della Cancelleria civica, creando pertanto l'Archivio degli atti civili, sito «nel locale che ha il suo ingresso a mezzo la scala che conduce alla sala del Consiglio», poi ampliato anche alla «camera detta dei cassadi», posta presso la sala del magnifico Consiglio⁷: per la gestione di tale archivio vennero designati dei notai con salario fisso. Con la caduta di Venezia, nel 1797, tale archivio passò in parte al tribunale e in parte restò al municipio e fu solo nel 1852 che le due parti si riunirono nel Museo civico padovano, assieme a quelle criminali.

Relativamente alle carte criminali dell'ufficio del Maleficio, la loro custodia era deputata, fin dell'epoca medievale, allo stesso giudice, che doveva conservarle in una cassa di legno chiusa a chiave, e consegnare di volta in volta i libri ai notai. Il Collegio dei notai si assunse nel 1579 l'onere della custodia dell'Archivio del Tribunale del Maleficio: per tale fatto l'archivio del Collegio dei notai venne nominato anche "Ufficio straordinario del Maleficio". Tale disposizione prevedeva inoltre il deposito anche delle carte di natura criminale (contrabbandi e truffe, in particolare) prodotte dagli uffici delle Vettovaglie e dell'Aquila, come anche le lettere al Sigillo. Con la fine del dominio veneziano, la documentazione giudiziaria criminale venne trasferita al tribunale e quindi da questo, nel 1852, al Museo civico, ritornando a far parte dell'Archivio civico antico e riunendosi, come abbiamo visto, con quella civile.

Il fondo *Pavone* (1368-1797, 239 bb. e voll.)⁸

Il fondo conserva la documentazione prodotta dal Giudice del Pavone e gestita dall'Ufficio omonimo; esso è composto dai fascicoli delle cause civili, ordinati cronologicamente e serviti da indici alfabetici in volume. La documentazione del periodo Democratico è conservata nelle bb. 233 e 238.

⁷ FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 147-151

⁸ Si vedano: BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova*, cit., p. 242; MOSCHETTI, *Il Museo civico di Padova*, 1903, cit., pp. 81-83; ID., *Il Museo civico di Padova*, 1938, cit., pp. 130-132

Lo strumento descrittivo

È un inventario storico redatto dopo il 1915 da Erice Rigoni, in forma manoscritta, negli anni in cui ha lavorato come archivista e poi come direttore dell'Archivio civico antico, ed era identificato come l'elenco n. 10, sottoserie II, degli strumenti di corredo di quell'Istituto⁹.

Esso è poi stato reso in forma dattiloscritta negli anni Sessanta del Novecento, diventando parte dell'Inventario n. 10 della Sala di studio dell'Archivio di Stato di Padova (https://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/inventario_10.pdf), e quindi trasposto in forma digitale nel 2020 divenendo l'Inventario n. 10.12 dell'Istituto.

Al fine della sua pubblicazione online è stato aggiornato e integrato nel 2021 da Andrea Desolei nella parte introduttiva.

ANDREA DESOLEI (2021)

⁹ N. BOARETTO, *Sala di studio. Guida agli strumenti di corredo*, Padova 2020
(http://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/Guida_Strumenti_Sala_2020.pdf)

Inventario sommario

(a cura di Erice Rigoni)

ARCHIVIO : ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI

FONDO DEL PAVONE

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispon- denti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispon- denti	volumi	busse	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
1	1°	1 ^a			1			1368-1399	
2	--	--	1 ^a	1°		1		1373-1399	
3	2°	2 ^a			1			1459-1467	
4	3°	2 ^a			1			1467-1468	
5	4°	2 ^a			1			1469	
6	--	--	2 ^a	2°-4°		1		1446-1469	
7	5°	3 ^a			1			1470-1472	
8	6°	3 ^a			1			1472-1475	
9	7°	3 ^a			1			1474-1476	
10	8°	3 ^a			1			1476-1480	
11	--	--	3 ^a	5°-8°		1		1470-1480	
12	9°	4 ^a -5 ^a			1			1481-1485	
13	10°	4 ^a -5 ^a			1			1485-1488	
14	11°	4 ^a -5 ^a			1			1489-1491	
15	12°	4 ^a -5 ^a			1			1491-1496	
16	13°	4 ^a -5 ^a			1			1496-1500	
17	--	--	4 ^a	9°-13°		1		1481-1490	
18	--	--	5 ^a	9°-13°		1		1490-1500	
19	14°	6 ^a			1			1500-1502	
20	15°	6 ^a			1			1502-1506	
21	16°	6 ^a			1			1506-1509	
22	17°	6 ^a			1			1509-1511	
23	--	--	6 ^a	14°-17°		1		1500-1511	
24	18°	7 ^a			1			1511-1514	
25	19°	7 ^a			1			1514-1517	
26	20°	7 ^a			1			1517-1520	
27	--	--	7 ^a	18°-20°		1		1511-1520	
28	21°	8 ^a -9 ^a			1			1520-1523	
29	22°	8 ^a -9 ^a			1			1523-1525	
30	23°	8 ^a -9 ^a			1			1525-1526	
31	24°	8 ^a -9 ^a			1			1526-1528	
32	25°	8 ^a -9 ^a			1			1528-1529	
33	26°	8 ^a -9 ^a			1			1529-1530	
34	--	--	8 ^a	21°-26°		1		1520-1527	
35	--	--	9 ^a I ^a	21°-26°		1		1526-1530	
36	--	--	9 ^a II ^a	21°-26°		1		1526-1530	
37	27°	10 ^a -11 ^a			1			1530-1531	
38	28°	10 ^a -11 ^a			1			1531-1533	
39	29°	10 ^a -11 ^a			1			1533-1535	

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	busse	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
40	30°	10 ^a -11 ^a			1			1535-1537	
41	31°	10 ^a -11 ^a			1			1537-1540	
42	--	--	10 ^a	27°-31°		1		1530-1537	
43	--	--	11 ^a	27°-31°		1		1534-1540	
44	32°	12 ^a -14 ^a			1			1540-1542	
45	33°	12 ^a -14 ^a			1			1542-1544	
46	34°	12 ^a -14 ^a			1			1544-1545	
47	35°	12 ^a -14 ^a			1			1545-1546	
48	36°	12 ^a -14 ^a			1			1546	
49	37°	12 ^a -14 ^a			1			1546-1547	
50	38°	12 ^a -14 ^a			1			1547-1548	
51	39°	12 ^a -14 ^a			1			1548-1550	
52	--	--	12 ^a	32°-39°		1		1540-1546	
53	--	--	13 ^a I ^a	32°-39°		1		1544-1548	
54	--	--	13 ^a II ^a	32°-39°		1		1544-1548	
55	--	--	14 ^a	32°-39°		1		1547-1550	
56	40°	15 ^a -19 ^a			1			1550-1551	
57	41°	15 ^a -19 ^a			1			1551-1552	
58	42°	15 ^a -19 ^a			1			1552-1553	
59	43°	15 ^a -19 ^a			1			1553-1554	
60	44°	15 ^a -19 ^a			1			1553-1554	
61	45°	15 ^a -19 ^a			1			1554-1555	
62	46°	15 ^a -19 ^a			1			1555-1556	
63	47°	15 ^a -19 ^a			1			1556-1557	
64	48°	15 ^a -19 ^a			1			1556-1557	
65	49°	15 ^a -19 ^a			1			1557-1558	
66	50°	15 ^a -19 ^a			1			1557	
67	51°	15 ^a -19 ^a			1			1558	
68	52°	15 ^a -19 ^a			1			1558	
69	53°	15 ^a -19 ^a			1			1558-1559	
70	54°	15 ^a -19 ^a			1			1559-1560	
71	--	--	15 ^a	40°-54°		1		1550-1554	
72	--	--	16 ^a	40°-54°		1		1550-1558	
73	--	--	17 ^a	40°-54°		1		1553-1556	
74	--	--	18 ^a	40°-54°		1		1556-1558	
75	--	--	19 ^a	40°-54°		1		1558-1559	
76	55°	20 ^a			1			1660-1661	
77	56°	20 ^a			1			1560	
78	57°	20 ^a			1			1560-1561	
79	58°	20 ^a			1			1560-1561	

ARCHIVIO : ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI

FONDO DEL PAVONE

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
80	--	--	20 ^a	55°-58°		1		1560-1561	
81	59°	21 ^a			1			1561	
82	60°	21 ^a			1			1562-1563	
83	61°	21 ^a			1			1561-1562	
84	--	--	21 ^a	59°-61°		1		1561-1563	
85	62°	22 ^a			1			1563	
86	63°	22 ^a			1			1563-1564	
87	--	--	22 ^a	62°-63°		1		1562-1564	
88	64°	23 ^a -25 ^a			1			1564-1565	
89	65°	23 ^a -25 ^a			1			1564-1565	
90	66°	23 ^a -25 ^a			1			1565-1566	
91	67°	23 ^a -25 ^a			1			1566-1568	
92	68°	23 ^a -25 ^a			1			1567-1568	
93	69°	23 ^a -25 ^a			1			1568	
94	70°	23 ^a -25 ^a			1			1568-1569	
95	71°	23 ^a -25 ^a			1			1569-1570	
96	--	--	23 ^a	64°-71°		1		1564-1565	
97	--	--	24 ^a	64°-71°		1		1565-1568	
98	--	--	25 ^a	64°-71°		1		1567-1570	
99	72°	26 ^a -28 ^a			1			1570-1571	
100	73°	26 ^a -28 ^a			1			1571-1572	
101	74°	26 ^a -28 ^a			1	1		1572-1573	
102	75°	26 ^a -28 ^a			1			1573-1574	
103	76°	26 ^a -28 ^a			1			1574-1675	
104	77°	26 ^a -28 ^a			1			1575-1576	
105	78°	26 ^a -28 ^a			1			1576-1577	
106	--	--	26 ^a	72°-77°		1		1570-1576	
107	--	--	27 ^a	72°-77°		1		1572-1574	
108	--	--	28 ^a	72°-77°		1		1574-1576	
109	79°	29 ^a -31 ^a			1			1577	
110	80°	29 ^a -31 ^a			1			1577-1578	
111	81°	29 ^a -31 ^a			1			1578-1579	
112	82°	29 ^a -31 ^a			1			1578-1580	
113	--	--	29 ^a	78°-82°		1		1576-1578	
114	--	--	30 ^a	78°-82°		1		1577-1578	
115	--	--	31 ^a	78°-82°		1		1577-1580	
116	83°	32 ^a -35 ^a			1			1580-1581	
117	84°	32 ^a -35 ^a			1			1581-1582	
118	85°	32 ^a -35 ^a			1			1582-1584	
119	86°	32 ^a -35 ^a			1			1583-1584	

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
120	87°	32 ^a -35 ^a			1			1584-1585	
121	88°	32 ^a -35 ^a			1			1585-1586	
122	89°	32 ^a -35 ^a			1			1585-1587	
123	90°	32 ^a -35 ^a			1			1587-1589	
124	91°	32 ^a -35 ^a			1			1589-1590	
125	--	--	32 ^a	83°-91°		1		1580-1589	
126	--	--	33 ^a	83°-91°		1		1581-1584	
127	--	--	34 ^a	83°-91°		1		1584-1587	
128	--	--	35 ^a	83°-91°		1		1587-1590	
129	92°	36 ^a -40 ^a			1			1590-1591	
130	93°	36 ^a -40 ^a			1			1590-1591	
131	94°	36 ^a -40 ^a			1			1591-1592	
132	95°	36 ^a -40 ^a			1			1592-1594	
133	96°	36 ^a -40 ^a			1			1594-1596	
134	97°	36 ^a -40 ^a			1			1596-1597	
135	98°	36 ^a -40 ^a			1			1597-1598	
136	99°	36 ^a -40 ^a			1			1598-1599	
137	--	--	36 ^a	92°-99°		1		1590-1599	
138	--	--	37 ^a	92°-99°		1		1590-1593	
139	--	--	38 ^a	92°-99°		1		1593-1596	
140	--	--	39 ^a	92°-99°		1		1596-1598	
141	--	--	40 ^a	92°-99°		1		1597-1599	
142	100°	41 ^a -44 ^a			1			1600-1601	
143	101°	41 ^a -44 ^a			1			1602-1603	
144	102°	41 ^a -44 ^a			1			1603-1606	
145	103°	41 ^a -44 ^a			1			1606-1607	
146	104°	41 ^a -44 ^a			1			1607-1609	
147	105°	41 ^a -44 ^a			1			1609-1610	
148	--	--	41 ^a	100°-105°		1		1600-1604	
149	--	--	42 ^a	100°-105°		1		1602-1606	
150	--	--	43 ^a	100°-105°		1		1606-1609	
151	--	--	44 ^a	100°-105°		1		1609-1610	
152	106°	45 ^a -47 ^a			1			1610-1611	
153	107°	45 ^a -47 ^a			1			1611-1613	
154	108°	45 ^a -47 ^a			1			1614-1616	
155	109°	45 ^a -47 ^a			1			1616-1620	
156	--	--	45 ^a	106°-109°		1		1610-1619	
157	--	--	46 ^a	106°-109°		1		1613-1618	
158	--	--	47 ^a	106°-109°		1		1616-1620	
159	110°	48 ^a -49 ^a			1			1620-1622	

ARCHIVIO : ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI

FONDO DEL PAYONE

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispon- denti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispon- denti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
160	111°	48 ^a -49 ^a			1			1622-1624	
161	---	---	48 ^a	110°-111°		1		1620-1622	
162	---	---	49 ^a	110°-111°		1		1622-1624	
163	112°	50 ^a -52 ^a			1			1625-1627	
164	113°	50 ^a -52 ^a			1			1627-1629	
165	114°	50 ^a -52 ^a			1			1630-1636	
166	115°	50 ^a -52 ^a			1			1636-1639	
167	---	---	50 ^a	112°-115°		1		1625-1628	
168	---	---	51 ^a	112°-115°		1		1627-1636	
169	---	---	52 ^a	112°-115°		1		1636-1640	
170	116°	53 ^a -61 ^a			1			1640-1648	
171	117°	53 ^a -61 ^a			1			1650-1655	
172	118°	53 ^a -61 ^a			1			1655-1661	
173	119°	53 ^a -61 ^a			1			1661-1663	
174	120°	53 ^a -61 ^a			1			1663-1666	
175	121°	53 ^a -61 ^a			1			1666-1671	
176	---	---	53 ^a	116°-121°		1		1640-1650	
177	---	---	54 ^a	116°-121°		1		1650-1653	
178	---	---	55 ^a	116°-121°		1		1653-1657	
179	---	---	56 ^a	116°-121°		1		1657-1661	
180	---	---	57 ^a	116°-121°		1		1661-1662	
181	---	---	58 ^a	116°-121°		1		1662-1670	
182	---	---	59 ^a	116°-121°		1		1663-1666	
183	---	---	60 ^a	116°-121°		1		1666-1667	
184	---	---	61 ^a	116°-121°		1		1667-1670	
185	122°	62 ^a -67 ^a			1			1670-1676	
186	123°	62 ^a -67 ^a			1			1676-1678	
187	124°	62 ^a -67 ^a			1			1677-1680	
188	125°	62 ^a -67 ^a			1			1680-1681	
189	126°	62 ^a -67 ^a			1			1681-1685	
190	127°	62 ^a -67 ^a			1			1685-1686	
191	128°	62 ^a -67 ^a			1			1686-1690	
192	---	---	62 ^a	122°-128°		1		1670-1676	
193	---	---	63 ^a	122°-128°		1		1676-1688	
194	---	---	64 ^a	122°-128°		1		1679-1680	
195	---	---	65 ^a	122°-128°		1		1680-1682	
196	---	---	66 ^a	122°-128°		1		1681-1686	
197	---	---	67 ^a	122°-128°		1		1686-1690	
198	129°	68 ^a -69 ^a			1			1690-1695	
199	130°	68 ^a -69 ^a			1			1695-1700	

ARCHIVIO : ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI

FONDO DEL PAVONE

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
200	--	--	68 ^a	129°-130°		1		1690-1695	
201	--	--	69 ^a	129°-130°		1		1695-1700	
202	131°	70 ^a -72 ^a			1			1700-1707	
203	132°	70 ^a -72 ^a			1			1709-1713	
204	133°	70 ^a -72 ^a			1			1719-1730	
205	--	--	70 ^a	131°-133°		1		1700-1710	
206	--	--	71 ^a	131°-133°		1		1709-1720	
207	--	--	72 ^a	131°-133°		1		1720-1730	
208	134°	73 ^a -77 ^a			1			1730-1741	
209	135°	73 ^a -77 ^a			1			1741-1758	
210	--	--	73 ^a	134°-135°		1		1730-1740	
211	--	--	74 ^a	134°-135°		1		1737-1746	
212	--	--	75 ^a	134°-135°		1		1746-1748	
213	--	--	76 ^a	134°-135°		1		1748-1758	
214	--	--	77 ^a	134°-135°		1		1758-1760	
215	136°	78 ^a -85 ^a			1			1760-1770	
216	137°	78 ^a -85 ^a			1			1770-1781	
217	--	--	78 ^a	136°-137°		1		1760-1766	
218	--	--	79 ^a	136°-137°		1		1766-1769	
219	--	--	80 ^a	136°-137°		1		1769-1773	
220	--	--	81 ^a	136°-137°		1		1772-1775	
221	--	--	82 ^a	136°-137°		1		1775-1776	
222	--	--	83 ^a	136°-137°		1		1776-1777	
223	--	--	84 ^a	136°-137°		1		1777-1779	
224	--	--	85 ^a	136°-137°		1		1779-1781	
225	138°	86 ^a -92 ^a			1			1781-1793	
226	--	--	86 ^a	138°		1		1781-1783	
227	--	--	87 ^a	138°		1		1784-1786	
228	--	--	88 ^a	138°		1		1786-1788	
229	--	--	89 ^a	138°		1		1788-1790	
230	--	--	90 ^a	138°		1		1790-1791	
231	--	--	91 ^a	138°		1		1791-1792	
232	--	--	92 ^a	138°		1		1792-1793	
233	139°	93 ^a -97 ^a			1			1793-1797	
234	--	--	93 ^a	139°		1		1793-1794	
235	--	--	94 ^a	139°		1		1795	
236	--	--	95 ^a	139°		1		1795-1796	
237	--	--	96 ^a	139°		1		1796	
238	--	--	97 ^a	139°		1		1796-1797	



ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA

Via dei Colli, 24 – 35143 Padova

tel. 049624146 - 049624466

PEC: as-pd@pec.cultura.gov.it

PEO: as-pd@cultura.gov.it